

STUDI

IL CURRICULUM CLERICALE DI S. ANTONIO M. ZACCARIA

È noto che tra le difficoltà addotte dal Promotore della Fede, nella *Novissima Positio* del 1833, fosse elencato, come ostacolo alla canonizzazione di S. Antonio M. Zaccaria, anche il fatto che non si conoscessero né la data, né il luogo della sua ordinazione al presbiterato, né il nome del Vescovo che l'ha ordinato¹.

In realtà, gli storici antichi (Bascapè, Gabuzio, Tornielli, Secchi e lo stesso Soresina), seguiti dai moderni (Alpruni, Teppa, Molledo, Premoli, Chastel) non si sono posti il problema, forse perché non disponevano di fonti storiche probanti. In particolare il Gabuzio, storico di indiscussa serietà, sempre documentato nelle sue affermazioni, si limita a dire: «... eiusdem porro Patris [Marcelli] jussu factus sacerdos...»².

Pio IX, nel Decreto sull'eroicità delle virtù pubblicato a Gaeta il 2 febbraio 1849, toglieva ogni ostacolo al proseguimento della Causa, superando le paventate ripercussioni politiche del suo predecessore Gregorio XVI³.

La beatificazione di Pio IX (3 novembre 2000) e il V Centenario della nascita del Santo, hanno riproposto vivissimo il desiderio della ricerca. E questa è iniziata nei giorni 7, 8 e 9 maggio 2000 a Cremona.

Dapprima nell'Archivio della Diocesi, dove Don Andrea Foglia, archivist, con squisita gentilezza ma con altrettanta deludente sincerità, disse che tutti i documenti erano stati distrutti al tempo di Maria Teresa, offrendomi nel contempo di consultare il *Registro delle Entrate e Uscite della mensa vescovile di Cremona* riguardanti gli anni del Santo⁴. Vi ho trovato preziose indicazioni sugli insegnanti della Scuola Episcopale degli anni precedenti, riassunti in servizio dal Card. Benedetto Accolti. Questo registro mi è servito per ricostruire con maggior esattezza il periodo degli studi umanistici del Santo, ma nulla più.

Non mi sono arreso. Nei giorni 8 e 9 maggio inizio le ricerche

¹ Sergio PAGANO, *I processi di beatificazione e di canonizzazione di S. Antonio M. Zaccaria*, in "Barnabiti Studi", 14 (1997), p. 134.

² Giovannantonio GABUZIO, *Historia Congregationis Clericorum Regularium Sancti Paulli*, Romae, Salviucci, 1852, p. 53.

³ PAGANO, *I processi...*, cit., p. 129; cfr. anche nota 548 a p. 129.

⁴ Cremona, Archivio Vescovile, *Registro Entrate e Uscite anni 1523-1527*.

nell'Archivio di Stato di Cremona. Sfoglio tutto il *Notarile 806* del notaio Giovanni Battista Maino, dove trovo registrate alcune presenze dello Zaccaria come *Teste* in alcuni atti, dei quali faccio la fotocopia⁵.

Rientro a Bologna scoraggiato, ma senza perdere la speranza.

Il 27 giugno 2000 sono nuovamente a Cremona in Archivio di Stato, accolto con grande cortesia dalla Direttrice dott.ssa Maria Luisa Corti e dalla sua Vice, la dott.ssa Angela Bellardi. Sfoglio con puntigliosa calma il *Notarile 695* del notaio *Giovan Giacomo Oldoini*, composto da migliaia di rogiti. E un colpo di fortuna fu riservato a chi stava ormai per deporre ogni velleità di ricerca. Alle ore 11,30 mi capitano fra le mani tre documenti⁶ che riguardano il nostro Santo: due riportano le ordinazioni di Antonio M. Zaccaria come *Suddiacono* (19 settembre 1528) e come *Presbitero* (20 febbraio 1528 stile fiorentino), con la descrizione delle due cerimonie solenni, l'elenco degli ordinandi, il nome del Vescovo ordinante e il luogo esatto dell'ordinazione; il terzo, che riguarda l'ordinazione *Diaconale* del Santo, porta bensì la parte iniziale dell'atto, ma è priva del fascicolo con gli elenchi degli ordinandi.

Il *Vescovo ordinante* è LUCA DI SERIATE, vescovo titolare «dunense» (Duvno, diocesi suffraganea di Spalato, in Erzegovina), suffraganeo del Card. Benedetto Accolti, vescovo di Cremona e arcivescovo di Ravenna, assente, ma ancora in carica nel 1540⁷. In lui si deve individuare il Vescovo che presiedette alle esequie dello Zaccaria⁸.

Il *Luogo* dell'ordinazione è la *Cappella di San Giuseppe*, in duomo, nel lato opposto alla Sagrestia dei Canonici, «adhaesa muro Cathedralis»⁹.

Gli ordinandi Suddiaconi sono 9 (6 diocesani e 3 religiosi) su un totale di 30 ordinandi di vario grado. Lo Zaccaria è il *secondo* nella lista dei candidati.

⁵ Cremona, Archivio di Stato (e così sempre: ASCr), *Notarile 806*, Giovanni Battista Maini, fascicoli 171 (24 dicembre 1528) e 139 (27 settembre 1529).

⁶ ASCr, *Notarile 695*, Giovan Giacomo Oldoini: 19 settembre 1528, 19 dicembre 1528, 20 febbraio 1529.

⁷ ASCr, *Notarile 524*, Marcellino Picenardi, 27 settembre 1540.

⁸ Battista SORESINA, *Attestazioni fatte circa la vita e morte del R. P. D. Antonio Maria Zacharia*, in "Barnabiti Studi", 11 (1994), p. 73. Era detto "suffraganeo" del Vescovo titolare, ma non era necessariamente Vicario Generale (ufficio oggi ricoperto dal Vescovo Ausiliare, quando c'è). In quegli anni il Vicario Generale era Mons. Antonio Fati, «Protonotarius Apostolicus et Curiae Episcopalis Cremonae in spiritualibus Vicarius Generalis» (ASCr, *Notarile 524*, 7 maggio 1540, Marcellino Picenardi). Fu lui che approvò canonicamente la Cappella dedicata alla Conversione di San Paolo, fondata in San Donato da S. Antonio M. Zaccaria il 14 dicembre 1531, confermando Don Giovanni Maria Gaffuri quale Cappellano, e Bernardo Zaccaria, ed eredi, Titolari in perpetuo del giuspatronato (ASCr, *Notarile 524*, Marcellino Picenardi, in "Barnabiti Studi", 14/1997, p. 602).

⁹ La *Cappella di San Giuseppe*, «adhaesa muro Cathedralis Ecclesiae» nel cortiletto del Torrizzo (ASCr, *Notarile 695*, Gian Giacomo Oldoini, alla data), lungo il muro sinistro della Cattedrale, era stata eretta nel 1495 ed era ancora funzionante al tempo della visita pastorale del Vescovo Cesare Speciano (1591-1607). In seguito fu trasformata in deposito degli arredi sacri ed esiste tuttora.

Gli ordinandi Presbiteri sono 21 (7 diocesani e 14 religiosi), su un totale di 99 ordinandi di vario grado. Lo Zaccaria è il *terzo* nella lista dei candidati al Presbiterato¹⁰.

La mia emozione è grande. Telefono subito a Bologna al mio Superiore P. Dante Toia, informandolo dell'esito fortunato delle mie ricerche. Rientro a Bologna col proposito di continuare le ricerche, giacché ormai la strada è aperta.

Ritorno a Cremona il 4 settembre 2000 e continuo a sfogliare minuziosamente il *Notarile 695* dell'Oldoini, nella speranza di poter reperire anche i documenti relativi alla Tonsura, ai quattro Ordini minori e al Diaconato, con le relative imbreviature. Non trovo nulla, eccetto — come ho già detto — la parte iniziale del rogito dell'ordinazione Diaconale (19 dicembre 1528), ma senza l'elenco degli ordinandi.

Ritorno per la quarta volta a Cremona il 24 marzo 2001, deciso a sfogliare a tappeto tutti i rogiti dei quattro notai di Curia: Giovan Giacomo Oldoini (695) negli anni 1508-1549, Giovan Battista Maini (806) negli anni 1516-1530, Marcellino Picenardi (516, 518, 519) negli anni 1501-1558, Vincenzo Ferrari negli anni 1484-1521, Giovan Ludovico Sfondrati (732) negli anni 1510-1627, quasi illeggibile perché cancellato dall'acqua. In particolare ho voluto ripassare ancora per ben 7 volte il *Notarile 695* dell'Oldoini. Oltre agli atti del Suddiaconato e del Presbiterato (con la parte iniziale del Diaconato) non si trova più nulla che riguardi lo Zaccaria.

Vi sono due imbreviature: una di Imerio del Pesce¹¹, forse imparentato con gli Zaccaria, e l'altra di Bonifacio da Crema. Vi sono inoltre fascicoli e fogli sparsi, con nomi di religiosi che avrebbero dovuto essere messi agli atti, ma che sono restati fogli volanti.

Restavano quindi da reperire le date della Tonsura e degli Ordini minori, che allora si ricevevano insieme, e una precisazione maggiore circa il Diaconato.

La data della Tonsura sarebbe rivelatrice delle precise intenzioni di

¹⁰ Non ostante la discreta capienza della Cappella, estesa in lunghezza assai più della larghezza, riesce problematico comprendere come potesse contenere una schiera così imponente di candidati ai vari Ordini. Forse gli ordinandi vi entravano a turno secondo i rispettivi gradi. Gli ordinandi, oltre a quelli di Cremona, provenivano anche dalle diocesi confinanti (Lodi, Milano, Pavia, Brescia, Bergamo, Piacenza, Modena, Udine) a causa dell'assenza continua dei rispettivi Ordinari. Risulta invece che Cremona aveva un ritmo regolare annuale per le Ordinazioni, fissate sempre nella ricorrenza delle Quattro Tempora, grazie anche allo zelo del Vescovo suffraganeo.

¹¹ Imerio del Pesce ha ricevuto la Tonsura il 20 febbraio 1529, durante l'Ordinazione Presbiterale dello Zaccaria, e di essa ci rimane l'imbreviatura (ASCr, *Notarile 695*, Giovan Giacomo Oldoini, fascicolo 5°, alla data). Egli sarà presente come teste al secondo Testamento di Valeria Alieri, insieme a Giuseppe De Superchis (ASCr, *Notarile 610*, Carlo del Zocco, 2 aprile 1540). Anche lui quindi doveva essere molto conosciuto in casa Zaccaria.

Antonio Maria, perché ci potrebbe aiutare a scoprire quando ha deciso di entrare nella carriera ecclesiastica, e forse anche chi glielo ha suggerito. Si potrebbe così completare il mosaico incompiuto di cui è appena iniziato il restauro, con i due tasselli sicuri del Suddiaconato e del Presbiterato.

Si possono fare ipotesi ragionevoli per induzione logica confrontata con gli usi dei tempi, ma sono consapevole che la storia si fa con i documenti, non con le ipotesi, anche se ragionevoli.

Le ipotesi sono dunque le seguenti:

- *Tonsura e Ordini minori*: Tempora d'estate (6 giugno 1528), precedenti a quelle d'autunno nelle quali ha ricevuto il Suddiaconato;
- *Diaconato*: Tempora d'inverno (19 dicembre 1528), precedenti le Tempora di primavera (20 febbraio 1529) in cui è stato ordinato sacerdote. Questa data deve ritenersi certa, perché la prima parte rimastaci del documento è analoga a quella del Suddiaconato che la precede e del Presbiterato che la segue. Mancano i fogli con gli elenchi degli ordinandi, o perché non trasmessi dalla Curia, o per trascuratezza degli impiegati del suo ufficio, o perché imprestati a un notaio che doveva redigere qualche rogito di ordinati particolari, poi non restituito e rimasto fra le imbreviature di questo notaio sconosciuto. Comunque, l'analogia di questo spezzone di rogito con il formulario del Suddiaconato e del Presbiterato (identico Vescovo ordinante, identici testimoni, ecc.) ci consentono di ritenere certa anche la data del Diaconato¹².

In attesa di qualche nuova sorpresa d'archivio, pensiamo di avere per ora contribuito modestamente ad arricchire la biografia di S. Antonio M. Zaccaria.

Tuttavia, in servizio ai nostri lettori che non potranno certo recarsi tutti a Cremona per verificare l'esattezza dei dati riferiti qua sopra, abbiamo pensato di pubblicare il testo preciso dei documenti di cui s'è parlato, compreso quello privo della parte a noi più interessante, cioè del nome dei candidati presenti nel duomo di Cremona, il 19 dicembre 1528, assieme al Diacono Antonio M. Zaccaria.

¹² La data del Diaconato deve ritenersi certa anche per la presenza dei medesimi compagni di ordinazione, sia del Suddiaconato che del Presbiterato, nonché perché nessun'altra Ordinazione (oltre a quella del 19 dicembre 1528) si è avuta tra le Quattro Tempora d'autunno del 1528 e le Quattro Tempora di primavera del 1529. Tra i compagni di ordinazione al Suddiaconato e al Presbiterato compare sempre *Giuseppe De Superchis* (presente alle tre ordinazioni), che doveva essere grande amico di famiglia, perché, ancora diacono, è presente (30 dicembre 1528) al Testamento di Bernardo Zaccaria, il quale istituisce erede universale il cugino Antonio Maria. Inoltre è presente al secondo Testamento di Valeria Alieri (2 aprile 1540), insieme a Don Imerio del Pesce (ASCr, *Notarile* 610, Giovanni Carlo del Zocco, alla data).

ORDINAZIONE GENERALE
DEL 19 SETTEMBRE 1528

(Cremona, Arch. di Stato, *Notarile 695*, Gian Giacomo Oldoini)

Ordinacio Generalis Clericorum, celebrata per Reverendum dominum Lucam de Seriate, Episcopum Dunnensem et Ecclesie Cremonae Suffraganeum, prout intus.

In Christi nomine. Amen.

Anno ab Incarnatione eiusdem Millesimo quingentesimo vigesimo octavo, Indictione prima, die Sabbati decimanona Quatuor Temporum Septembris, Cremonae, in Capella S. Joseph adhesa muro Cathedralis Ecclesie dicte Civitatis, presentibus ibidem Don Baptista de Pinis et Don Raphaele de Panzijs, ambobus presbiteris Cremonensibus, Testibus notis et Idoneis ad infrascripta specialiter adhibitis et vocatis.

Noverint universi, hoc presens publicum Instrumentum Inspecturi, Qualiter Reverendus in Christo pater et dominus, dominus Lucas de Seriate Episcopus Dunnensis, Ecclesie et Episcopatus Cremonae Suffraganeus, Sacris pontificalibus Indutus, Missarum sollemnia et alia divina officia ac generales clericorum ordines celebrando statutis a Jure temporibus, Infrascriptos Inferius descriptos coram predicto domino Episcopo et Suffraganeo flexis genibus constitutos et humiliter petentes et requirentes, Idoneosque et Sufficientes, ad Infrascriptos ordines singulariter refferendo, promovit et ordinavit ad infrascripta titula, omnibus in premissis debita solemnitate servata, Iuxta Ritum Sancte Matris Ecclesie consuetum.

Ad primam Clericalem tonsuram

Bartholomeus de Rosetis, filius Pelegrini, de terra Vitaliane¹; Joseph de Buscardis, filius Blanchini, de Vitaliana; Hieronymus de Zipellarijs, filius quondam domini Bernardini, vicinie ad presens Sancti Nicolai².

Ad Quatuor minores

Jo. Stephanus de Rubeis, quondam domini Petri, terre Vaylate diocesis Cremonae; Bartholomeus de Rosetis, filius Pelegrini, de terra Vitaliane; Joseph de Buscardis, filius Blanchini de Vitaliana³; Hieronymus de Zipellarijs, filius quondam Bernardini, vicinie ad presens S. Nicolai Cremonae⁴.

¹ Nel documento notarile il nome di ciascun ordinando è preceduto, al lato sinistro, da un numero che indica la tassa dovuta per l'ammissione a ciascun Ordine. Essa era di 12 soldi per la Tonsura, di 16 per i quattro Ordini Minori, di 20 per il Suddiaconato o per il Diaconato, di 24 per il Presbiterato. Ai religiosi non veniva chiesto nulla, oppure la tassa veniva ridotta, per qualsiasi tipo di Ordine, a soli 3 soldi. Ovviamente c'erano dei casi che comportavano l'esenzione completa dalla tassa o la riduzione di essa. Si tenga presente che a Cremona le monete di uso quotidiano si distinguevano in lire, soldi e denari; per fare una lira ci volevano 20 soldi, e per fare un soldo ci volevano 12 denari.

² Nel documento notarile segue, sotto cancellatura: «Natalis de Bersanis, filius Dominici, terre Riparoli foris. Non fuit ordinatus. Ideo cancellatus».

³ Giuseppe Buscardi ha versato solo 9 soldi, anziché 16.

⁴ Il nome di Girolamo Zipellari è stato aggiunto all'ultimo momento; per questo nel documento manca la cifra della tassa.

Ad Subdiaconatum

Reverendus dominus Hieronymus de Pilizarijs, filius quondam domini Alexandri, Sancti Vitalis; DOMINUS ANTONIUS MARIA DE ZACHARIJS, FILIUS QUONDAM DOMINI LAZARI, SANCTI DONATI⁵; Jo. Franciscus de Crebellis, filius Magistri Martyris, Sancti Nazarij; Jacobus de Gobis, filius domini Georgij, loci Sablonete; Jo. Maria de Cavallis, filius quondam Gasparis, de terra Vitaliane, ad titulum patrimonij; Joseph de Superchis, filius quondam domini Pauli, vicinie S. Herasmi; Frater Pelegrinus de Antignate et Frater Silvester de Cremona, Ordinis Sancti Francisci, Monasterij Sancte Marie Gratiarum; Frater Raphael de Angelinis, Ordinis Servorum Sancti Rochi.

Ad Diaconatum

Reverendus dominus Petrus Antonius de Schaynis, filius quondam domini (*spazio in bianco*), Sancti Georgij⁶; Bernardus de Capellanis, filius quondam domini Francisci, ecclesie maioris Prati Episcopi, ad titulum patrimonij; Hieronymus de Penonis, filius domini Nicolai, de terra Vitaliane, ad titulum patrimonij; Petrus de Felino, filius Federici, de terra Vitaliane, ad titulum beneficij; Frater Bonaventura de Vicisnovis, Brixienis diocesis, Ordinis S. Francisci de observantia; Georgius de Badalotis, filius quondam Johannis, de terra Casalis maioris.

Ad Presbiteratum

Jo. Jacobus de Manzolis, de loco Osolarij, clericus Bergomensis diocesis, ad presentacionem litterarum Reverendi domini Bartholomei Albani Juris Utriusque Doctoris canonici Bergomi, Reverendissimi domini d. Ellecti Bergomi Vicarij Generalis, datarum Bergomi die tercio mensis Martij 1528, Sigillatarum sigillo predicti domini Vicarij et subscriptarum per dominum Zachariam de Colaonibus, notarium Curie Bergomi; Marchus Aloysius Grigorijs, filius quondam domini Maphei de Grassis, de loco Vaylate, diocesis Cremone; Johannes de Bonis Dominibus, quondam domini Francisci, loci Calvatoni; Frater Philippus de Utino, Ordinis Servorum, Monasterij S. Victoris; Frater Richardus de Claro Brixienne, Ordinis Servorum domine Sancte Marie; Frater Jacobus de Vicisnovis, Brixienis diocesis, Ordinis S. Francisci de observantia; Frater Philippus de Cotoneo, diocesis Laudensis, Ordinis Servorum; Frater Jo. Maria de Breno, Ordinis S. Francisci, Monasterij domine S. Marie Gratiarum.

⁵ Girolamo Pelizzari e Antonio M. Zaccaria non hanno alcuna annotazione di tassa: essi quindi ne furono esonerati, come avvenne anche alla recezione del Presbiterato (cfr. più avanti, nota 11).

⁶ Pier Antonio Scaini, che forse era persona d'autorità, fu esonerato dalla tassa di 20 soldi.

ORDINAZIONE GENERALE
DEL 19 DICEMBRE 1528

(Cremona, Arch. di Stato, *Notarile 695*, Gian Giacomo Oldoini)

In Christi nomine. Amen.

Anno ab Incarnatione Eiusdem Millesimo quingentesimo vigesimo octavo, Indictione secunda, die vero Sabbati decimanona mensis decembris Quatuor Temporum, In Civitate Cremonae. In Capella S. Joseph adhesa muro Cathedralis Ecclesie dicte Civitatis, presentibus ibidem Don Baptista de Pinis, Don Baptista de Piperarijs et Don Thoma de Grono, omnibus presbiteris Cremonensibus, testibus notis et Idoneis Ibi ad hoc adhibitis et vocatis.

Noverint etc. qualiter Reverendus in Christo pater et Dominus, dominus Lucas de Seriate, Episcopus Dunnensis, Decretorum doctor et Comes Pallatinus, et Reverendissimi Domini domini Benedicti de Accoltis Episcopi Cremonae et Comitis Suffraganeus, Sacris Pontificalibus Indutus, Missarum Sollemnia et alia divina officia secundum ritum Sancte Matris Ecclesie consuetum Celebrando, ac promovit et ordinavit Infrascriptos omnes in presenti quaterno descriptos gradatim, et presentibus testibus omnibus et in loco supra nominato, necnon presente domino Jo. Jacobo de Oldoinis notario Curie Episcopalis Cremonae et cum me notario Infrascripto de predictis rogatus etc.

(Mancano i nomi di tutti gli Ordinandi)

ORDINAZIONE GENERALE
DEL 20 FEBBRAIO 1529

(Cremona, Arch. di Stato, *Notarile 695*, Gian Giacomo Oldoini)

Ordinationes Generales 1528 (stile dell'Incarnazione) et die 20 Februarij.

In Christi nomine. Amen.

Anno ab Incarnatione Eiusdem Millesimo quingentesimo vigesimo octavo, Indictione secunda, die Sabbati vigesima Quatuor Temporum mensis Februarij. Cremonae, in Capella S. Joseph adhesa muro Cathedralis Ecclesie predictae Civitatis, presentibus ibidem honestis viris Don Nicolao de Pellizis, Don Baptista de Piperarijs, Don Baptista de Pino presbiteris, et Thoma de Grono clerico Cremonensi, omnibus Testibus notis et Idoneis ad infrascripta specialiter adhibitis, vocatis et rogatis.

Noverint Universi hoc presens publicum Instrumentum Inspecturi, Qualiter Reverendus in Christo pater dominus Lucas de Seriate Episcopus Dunnensis et Ecclesie Cremonae Suffraganeus, sacris pontificalibus indutus, Missarum sollemnia et alia divina Officia necnon generales Clericorum Ordinationes celebrando Statutis a Jure Temporibus, Infrascriptos omnes et singulos in presenti quaterno ut infra descriptos et loco suo annotatos singulariter referendo, Coram predicto domino Episcopo et Suffraganeo constitutos et humiliter petentes et acceptantes, ad Ordines Sacros promovit et ordinavit, omni in premissis debita

Sollemnitate Servata, Juxta ritum Sancte Matris Ecclesie consuetum. Mandans prefatus Reverendus dominus Lucas Episcopus et Suffraganeus nobis notarijs infrascriptis quatenus de predictis publica conficere debeamus Instrumenta.

Ad primam Clericalem Tonsuram

Jo. Franciscus de Lafranchis, filius Magistri Jacobi, loci Casalismaioris; Antonius de Canzonibus, filius quondam Francisci, habitator in loco Castrinovi Buce Abdue, ad presentationem litterarum Reverendi Juris Utriusque Doctoris domini Francisci de Camolis, Reverendissimi Domini d. Octaviani Marie Sfortie, Dei gratia Episcopi Laudensis et Comitum, Vicarij Generalis, datarum Laude die 24 mensis Januarij proxime preteriti, sigillatarum sigillo predicti Reverendi d. Vicarij et subscriptarum per dominum Baptistam Cavatium Episcopalis Curie Laudensis notarium et Cancellarium; Franciscus de Grassis, filius Johannis, loci Formigaris, diocesis Cremonae; Jo. Petrus de Locadellis, filius quondam Zanini, habitator loci Sancti Bassiani; Jo. Baptista de Lumneate, filius quondam Francisci, loci Grumelli Cremonae; Alfonsus, filius domini Joseph del Gallo dictus de ...malis (?), vicinie S. Pantaleonis Cremonae; Antonius de Vitaliana, quondam domini Philippi, loci Robecchi, diocesis Cremonae; Himerius del Pesce⁷, quondam domini Innocentij, ... (*due parole illeggibili*); Troanus de Ferrarijs, filius Don Francisci, loci Domorum de Stephanis, legitimatus et dispensatus⁸; Frater Alexius de Cremona et Frater Marchus de Cremona, Tercij Ordinis S. Francisci, Monasterij S. Salvatoris; Frater Ludovicus de Iseo, Frater Franciscus de Antignate et Frater Jovita de Mediolano, Ordinis S. Francisci de observantia, Congregationis Beati Amadei; Don Eusebius de Cremona, Ordinis Canonorum Regularium.

Ad Quatuor minores

Jo. Franciscus de Lafranchis, filius Magistri Jacobi, loci Casalismaioris; Jo. Franciscus de Magnonibus, filius quondam Jo. Georgij, loci suprascripti; Antonius de Canzonibus, filius quondam Francisci, habitator Castrinovi Buce Abdue; Franciscus de Grassis, ut in prima Tonsura; Johannes de Summo, filius Jo. Antonij, loci Gromorti Cremonae; Compagnus de Lumneate, filius quondam Bartholomei, loci Grumelli; Franciscus de Ho, filius domini Philippi, vicinie S. Marie in Beliem Cremonae, ad titulum benefitij et patrimonij; Antonius de Vitaliana, ut supra [in prima] Tonsura; Frater Jo. Baptista de Claris, Frater Daniel de Cremona et Frater Hieronymus de Cremona, Ordinis Fratrum Predicatorum; Frater Ludovicus de Iseo, Frater Franciscus de Antegnate et Frater Jovita de Mediolano, Ordinis S. Francisci de observantia, Congregationis Beati Amadei; Frater Aurelius de Vicisnovis et Frater Mathias de Vicisnovis, Ordinis Fratrum Minorum de observantia; Frater Ludovicus de Rovate, Ordinis Fratrum Servo-

⁷ Gli Zaccaria erano imparentati con la famiglia del Pesce: infatti una zia paterna del S. Fondatore, Giovanna Zaccaria, era andata sposa a Giovanni del Pesce (cfr. "Barnabiti Studi", 14/1997, Indice, voce *Del Pesce Giovanni jr.*). Questo Imerio era orfano, e forse per questo la tassa gli fu ridotta a 3 soldi anziché 12.

⁸ Nel documento notarile segue sotto cancellatura: «Frater Jo. Baptista de Claris, Frater Daniel de Cremona et Frater Hieronymus de Cremona, Ordinis Fratrum Predicatorum», i quali furono messi qui per sbaglio: infatti essi dovevano ricevere i quattro Ordini Minori (dove li ritroveremo), non la Tonsura.

rum beate Marie; Frater Joseph de (*spazio in bianco*), Ordinis Carmelitarum; Don Thomas de Cremona, Ordinis Canonicorum Regularium; Don Eusebius de Cremona, Ordinis predicti.

Ad Subdiaconatum

Cesar de Barbobus, quondam domini Anzilerij, Sancti Sepulchri Cremonae⁹; Petrus Antonius de Merlis, filius domini Caxiani, loci S. Johannis in Cruce, diocesis Cremonae; Jeronymus de Pasamontibus, filius domini Paridis, laudensis, ad presentationem litterarum Reverendi Domini Francisci de Camolis Juris Utriusque Doctoris, Apostolici Prothonotarij, Prepositi ecclesie Laudensis, Vicarij et Locumtenentis Rev.mi D. Episcopi Laudensis, datarum Laude die 5 februarij Anni 1529 a Nativitate, et subscriptarum per Dominum Jo. Petrum Barnum Vicecancellarium Curie Episcopalis Laudensis; Dominus Bartholomeus de Fiochis, filius Domini Francisci, vicinie Maioris Cremonae; Ludovicus de Ferrarijs, filius Baxiani laudensis, ad literas Reverendi domini Francisci de Camolis vicarij et locumtenentis Reverendissimi domini Episcopi Laudensis, Datas Laude die 13 februarij 1229 (*sic! leggi* 1529) a Nativitate, et subscriptas per Bernardinum Cavatium notarium episcopalem curie laudensis; Baptista de Ferrarijs, quondam Johannis, laudensis, ad presentationem litterarum domini Francisci de Camolis vicarij et locumtenentis domini Episcopi Laudensis, Datarum Laude die 18 mensis februarij et subscriptarum per Benedictum Cavatium notarium curie episcopalis laudensis; Andreas de Arculis, quondam Antonini, laudensis, ad literas Reverendi Domini Francisci de Camolis Vicarij Reverendissimi Domini Episcopi Laudensis, subscriptas per Dominum Cavatium, Datas Laude die 15 februarij; Stephanus de Supertis, filius Michaelis, loci Motte de Baruffis, diocesis Cremonae, ad titulum sui patrimonij; Augustinus de Raschis, quondam Domini Massimini, loci Casalismaioris diocesis Cremonae, ad titulum sui patrimonij; Christophorus de Fornasarijs, filius quondam Zanini, de loco Sorexine, diocesis Cremonae; Jo. Antonius del Guasto, quondam Scaramucie, loci Caravagij, diocesis Cremonensis; Franciscus de Madijs, quondam domini Guerini, loci Caravagij; Jo. Baptista de Bosellis, quondam domini Jacobi Antonij, loci Casalismaioris, diocesis Cremonensis; Petrus Jacobus de Bernarzalijs, filius Angeli, loci Casalismaioris, diocesis Cremonae; Frater Antonius de Castelfrancho, Ordinis Minorum, Congregationis Beati Amodi (*sic!*); Frater Jo. Baptista de Cremona et Frater Cherubinus de Cremona, Ordinis minorum de observantia; Frater Petrus, Ordinis Carmelitarum.

Ad Diaconatum

Girardus de Zamboninis, filius domini Johannis, placentinus, ad litteras Reverendi Domini Jacobi Zerbi prepositi ecclesie Abrahami (?) de Gradella, Laudensis diocesis, Vicarij Reverendissimi domini Episcopi Placentie, datas Placentie die 14 decembris Anni 1528 et subscriptas per Jeronimum de Fombio notarium Episcopalis Curie Placentie, et sigillatas sigillo predicti domini Vicarij; Petrus de Balestrerijs, filius Benedicti, loci Solaroli Raynerij, diocesis Cremonae¹⁰;

⁹ Cesare Barbò ha avuto la tassa ridotta a 16 soldi, anziché 20.

¹⁰ Nel documento notarile segue: «Bernardus de Praticis, filius domini Cabrielis», con questa nota marginale: «[Ordinatio] non est secuta».

Galez de Chiapis, quondam Gomerij, placentinus, ad litteras Reverendi domini Jacobi Zerbij, Vicarius Reverendissimi domini Episcopi Placentie, datas Placentie die 14 mensis decembris anni 1528, subscriptas per Hieronimum de Fombio notarium Episcopatus et Curie, et sigillatas sigillo predicti domini Vicarij; Jacobus de Sicis, filius quondam domini Georgij, loci Caravagi, diocesis Cremonae; Jo. Antonius de Theloris, filius Zerudi, loci Galbanete, diocesis Cremonae; Christophorus de Gelminis, quondam domini Petri, loci Grontardi, diocesis Cremonae, ad titulum sui patrimonij; Melchion de Cavedonibus, filius domini Baltasaris, loci Casalismaioris, diocesis Cremonae; Johannes de Arnoldis, quondam Stephani, loci Platine, diocesis Cremonae; Mauricius de Camerino, filius domini Austini, loci Casalisbutani, diocesis Cremonae, ad titulum beneficij; Johannes de Comitibus, filius quondam Orsini, Loci Camisani, diocesis Cremonae; Jo. Antonius de Maynerijs, filius domini Bernardi, loci S. Baxiani, Cremonensis diocesis; Jacobus de Verzianis, quondam Tonini, loci Azanelli, diocesis Cremonae; Frater Hieronymus de (*spazio in bianco*), Ordinis Carmelitarum; Frater Hillarius, laudensis, Tercij Ordinis S. Francisci; Frater Vincentius de Laude, Frater Cosmas de Bozulo et Frater Damianus de Bozulo, Ordinis Fratrum Predicatorum; Frater Johannes de Antignate, Frater Franciscus de Barbata et Frater Jo. Baptista de Herbusco, Ordinis S. Francisci, Congregationis Beati Amadei; Frater Aloysius de Valcamonica et Frater Franciscus de Calvagesio, Ordinis Minorum de observantia; Don Themoteus de Cremona et Don Stephanus de Cremona, Ordinis Canonicorum Regularium.

Ad Presbiteratum

Reverendus Dominus Petrus Antonius de Scaynjs, Canonicus Cremonensis; Reverendus Dominus Jeronymus de Pelezarijs; DOMINUS ANTONIUS MARIA DE ZACHARIJS, QUONDAM DOMINI LAZARI, SANCTI DONATI¹¹; Leonardus de Schachis, quondam Francisci, loci Vescovati, diocesis Cremonae, dispensatus super deffectu etatis in Anno, vigesimo secundo sue etatis anno, per Dominum Innocentium episcopum Prenestinum, Datum Rome apud Sanctum Petrum sub sigillo officij Penitentierie septimo Kalendas decembris, Clementis pape Septimi Anno quinto, subscriptus Julius Cardellus; Don Jeronimus de Perinis, quondam Domini Francisci, Sancti Bartholomei In (*parola illeggibile*); Joseph de Supertis, quondam Domini Pauli, Sancti Erasmi Cremonae; Jacobus de Merlis, filius Domini Antonij, loci Fobelli, Cremonensis diocesis, ad Titulum sui patrimonij; Don Bernardus de Cremona et Don Angelus de Papia, Ordinis Canonicorum Regularium; Frater Paulus de Vaylate et Frater Matheus de Casalmaiore, Ordinis Servorum beate Marie Virginis; Frater Petrus de Mutina, Frater Ambrosius de Mediolano, Frater Raphael de Vicis Novis, Frater Joseph de Vicis Novis, Frater Angelus de Vicis Novis et Frater Bernardinus de Vicisnovis, Ordinis minorum Santi Francisci de observantia; Frater Jo. Antonius de Vaylate, Ordinis Heremitarum; Frater Franciscus de Papia, Frater Jo. Baptista de Castrofrancho et Frater Stephanus de Antignate, Ordinis S. Francisci, Congregationis beati Amadei.

¹¹ Anche qui il Pelizzari e lo Zaccaria ebbero abbonata la tassa, assieme al canonico Pietro Antonio Scaini.